

“Lo avete deriso come Cristo sulla croce”

Ai funerali la mamma del ragazzino suicida: non era gay, voglio giustizia. Napolitano: no all'omofobia

CORRADO ZUNINO

ROMA — Il violino della compagna del liceo Cavour ha smesso di suonare sotto le volte del Verano e Teresa, la madre piccola con gli occhiali, laureata in Giurisprudenza eppure casalinga, spezza un'orazione sopra le righe con la verità di chi sa che in chiesa non tutti sono innocenti: «Fuori da qui chi ha diffamato Andrea, chi lo ha deriso, umiliato». Quasi urla, sull'altare. Vuole rimettere le cose al loro posto. «Mio figlio, quindici anni, parlava con me tutte le sere e io non ho dubbi sulla sua identità sessuale. Se fosse stato gay, me lo avrebbe detto senza vergogna. Lo sapevo, io c'ero sempre per lui».

Per arrivare al microfono mamma Teresa ha lasciato nel pancale Daniele, il fratellino che ha scoperto Andrea e la sciarpa intorno al collo, suicida nella cameretta di casa, martedì sera. La voce rabbiosa della madre ricorda lo schermo di



Le lettere

L'identità

I miei compagni di classe mi hanno accettato per quello che sono. Con loro non ho bisogno di nascondermi, indossare delle maschere

LE SUE PAROLE

Un professore ha letto alcune parole di Andrea



SILENZIO E DOLORE

La bara di Andrea portata a spalla dai compagni. Sotto, in foto con la mamma su Facebook



chi su Facebook chiamava il figlio “il ragazzo con i pantaloni rosa”; «L'unico colore rosa era quello della sua sensibilità, grande come il suo cuore». Hanno usato la foto di un carnevale «per massacrarlo, farne un mostro: un profilo diffamante creato da persone cattive». Fuori dalla chiesa, persecutori, perché a scuola, per anni, lo avete schernito, «come Cristo sulla croce». Sì, «i bulli di oggi sono il marcio di domani e il marcio va levato». Gli amici veri, quelli che «giocavano con Andrea, scaldi, in salotto», ora sono intorno alla madre. «Non avrò pace fino a quando non avrò giustizia», chiude lei. Nel

L'amicizia

Sei stato un amico fantastico, l'unico ragazzo che mi ha fatto cambiare idea su tante cose. Eri folle, ma saپی una cosa: i migliori sono sempre un po' folli

IL RICORDO

Un'amica ha dedicato un pensiero ad Andrea

pancale in prima fila il piccolo Daniele non riesce a trovare le lacrime.

La madre Teresa e il papà Tiziano, aiutati dall'avvocato Eugenio Pini nella ricostruzione delle ultime stagioni del figlio, hanno precise convinzioni su quello che è accaduto al liceo Cavour, «una scuola dura, dal bullismo diffuso». È collocato

dietro il Colosseo e in quell'area giovani fascisti da tempo aggriscono la comunità gay. «Da due anni Andrea subiva persecuzioni, vessazioni, violenza», la madre adesso è uscita dalla chiesa. «Mio figlio ha scelto di reagire con il consueto coraggio», dice, «e ha posto fine alla sua povera vita. Ha consapevolmente scelto di interrom-

pere quel crudele e assurdo gioco messo in atto da quanti lo avevano identificato come vittima del loro dileggio, delle loro persecuzioni».

La famiglia di Andrea è pronta a fare i nomi, lunedì, in conferenza stampa: «I bulli sono ragazzi della sua classe e altri più grandi, sempre della scuola». L'avvocato non esclude —

su questa ipotesi sta lavorando il pm Laviano — che le voci sull'omosessualità di Andrea siano state diffuse ad arte per rendergli la vita difficile, anche con quella fanciulla di cui si era invaghito dalla prima liceo. Il nonno, impietrito in chiesa, ricorda: «Era innamorato di una ragazzina, ma non era corrisposto. Hanno fatto girare quelle chiacchiere perché volevano metterlo in cattiva luce davanti a lei, volevano soffiarla via». La madre concentra il suo ricordo sul liceo. «Il gesto di Andrea ha origine nell'insana e cieca violenza subita anche fra i banchi di scuola. Le istituzioni del luogo che dovrebbe formarsi non sono state in grado di percepire il disagio, non sono state in grado di segnalare la violenza».

“Perseguitato dai compagni, schernito da docenti, nessuno li ha fermati”

za, non hanno fatto nulla per impedirlo». Un parente, dopo aver parlato con gli amici più stretti, accusa: «Andrea sapeva resistere alle pressioni, volava sopra le calunnie, ma recentemente c'è stato un gesto che lo ha fatto vacillare, lo ha destabilizzato: è stato preso in giro da un suo insegnante». Già, un docente lo avrebbe canonizzato per le unghie smaltate, «le teneva così perché suonava il piano».

Il buio inghiotte la Basilica di San Lorenzo fuori le Mura, la bara entra nel crollo funebre lasciando cadere i petali di rose bianche e gli ultimi ricordi di Andrea l'eccentrico, che mise i vestiti ordinati nel frigorifero di un bungalow, come fosse un armadio. Altrove il presidente Napolitano chiede «un fermo rifiuto di fronte all'omofobia» e il ministro Formero parla di «una ferita profonda». Mamma Teresa rientra a casa e torna su Facebook, che ancora, attraverso ragazzi piccoli piccoli, continua a insultare il suo Andrea. Lei vuole solo salutarlo: «Ci mancano le tue battute, le tue risate, le tue urla. Ci manca tutto. Anche il rumore dei tuoi passi quando giravi per casa nel silenzio della notte».

La testimonianza

La preside: “Non ci siamo accorti di nulla in questa scuola nessuna vessazione”

ROMA — Professoressa Tecla Sannino, la madre di Andrea dice che suo figlio è stato vittima di violenza e vessazioni per mesi, per anni, all'interno del liceo che lei presiede?

«Ho rispetto per il dolore di una madre e valuterò con attenzione le sue parole, ma posso dire che il liceo Cavour è un buon liceo dove non si registrano violenze né vessazioni».

In questo caso c'è un ragazzo di 15 anni che da due stagioni era preso in giro per i pantaloni rosa che portava, lo smalto alle unghie, il suo suonare

il piano.

«Non ci siamo accorti di niente». Ecco, questa è l'accusa della madre, l'ha messa anche per iscritto: la scuola non ha fatto nulla per fermare la violenza.

«Non torno a tutelare il liceo perché poi dite che la mia è una difesa corporativa».

Sì è fatta, per lo meno, un'idea su che cosa è successo ad Andrea negli ultimi due anni al liceo scientifico Cavour?

I motivi di questa morte sono ancora da capire e da conoscere».